

ENCICLOPEDIA QUERCIOLO

I primi cent'anni del Collegio "Alla Querce"
dei PP. Barnabiti in Firenze

Firenze - 1968

Atti dal P. Cancelliere: è certo però che molti libri appartennero al cardinale barnabita Luigi Lambruschini, morto a Roma nel 1854: il suo « ex libris » si vede ancora all'interno del piatto anteriore di molti esemplari. Un altro gruppo venne dal collegio barnabita di S. Dalmazzo in Torino, dopo essere appartenuti alla Biblioteca Campeggi: ambedue queste provenienze sono documentate dagli « ex libris » o dalle note di possesso. Un terzo gruppo di libri reca la nota: « Ex libris S. Quintini Bellocensis », ma nulla si può affermare intorno a questa provenienza da Beauvais: in genere si tratta di grandi opere patristiche o teologiche. Ma la fortuna della biblioteca querciolina è di aver avuto come bibliotecario per più di quattro decenni il P. Giuseppe Boffito. Pur essendo povero, come tutti i buoni religiosi, egli col permesso dei Superiori seppe raccogliere dalle bancarelle fiorentine e dalle vendite d'occasione una suppellettile libraria assai scelta e considerevole. Sono moltissimi infatti i volumi che portano ancora segnato in matita il prezzo che costarono, oppure la frettolosa perizia dell'inesperto venditore, oppure annotazioni e riferimenti di mano del Padre stesso.

Va da sé che la biblioteca querciolina, essendo biblioteca viva d'un istituto di educazione vivo, non è composta solo di pezzi d'antiquariato, ma anche e soprattutto di quegli strumenti del sapere che sono le collezioni e i libri fondamentali d'ogni singola materia (quelle almeno che sono oggetto di insegnamento nelle nostre scuole): essi permettono l'approfondimento critico a Padri, Professori ed Alunni, che sono i normali frequentatori della biblioteca. Si può dire che essa ha questa duplice caratteristica: è biblioteca da amatore e insieme biblioteca di studio. Per questo essa recentemente ha attirato l'attenzione del Sovrintendente Bibliografico per la Toscana, il prof. Giovanni Semerani, che a due riprese (nell'aprile 1958 e nel novembre 1961) ha procurato la nuova scaffalatura in metallo e i tavoli di studio. La Direzione del Collegio, da parte sua, ne ha curato la sistemazione definitiva negli appartamenti che già furono del P. Boffito: essa è ancora in corso, ma si spera che abbia il suo compimento entro il 1969, anno centenario della nascita del suo grande Bibliotecario.

Attualmente la biblioteca consta di poco più di 70.000 volumi ed opuscoli sciolti, raccolti in una vasta sala di consultazione e in altre sei grandi sale-magazzino. Possiede 8 incunaboli (due di essi sono legati insieme), una trentina di manoscritti (i più antichi sono la Bibbia del sec. XII e un « Dictionarium iuridicum » del sec. XIV) e quasi 70 cinquecentine. Tra i suoi pezzi rari si trovano la Divina Commedia del 1536, uno Svetonio azzurro e la Ginnastica di Gerolamo Mercuriale. Considerevoli sono anche le raccolte di periodici illustrati del primo Ottocento. Delle numerose collezioni, sono degne di nota il Litta e il Garrucci. Esistono anche ampie raccolte di litografie e d'incisioni, fra le quali emergono quelle del Morghen.

Bibliotecario ne è quel Padre che annualmente viene fissato dal P. Rettore col suo Consiglio. In questi cent'anni i vari bibliotecari furono: 1. P. Leopoldo De Feis, dal 25-11-1868 all'ottobre 1871; 2. P. Raffaele D'Amelio, dall'ottobre 1871 al 25-10-1872; 3. P. Leopoldo De Feis, dal 26 gennaio all'ottobre 1873; 4. P. Luigi Soldano, dall'ottobre 1873 all'ottobre 1876; 5. P. Giovanni Biscozzi, dall'ottobre 1876 al novembre 1881; 6. P. Timoteo Bertelli, dal novembre 1881 al novembre 1883; 7. P. Giovanni Ferrerio, dal novembre 1883 al novembre 1884; 8. P. Camillo Melzi d'Eril, dal no-

BIBLIOTECA. È intitolata al P. Giuseppe Boffito, che per 43 anni ne fu gelosissimo custode e mecenate. Essa è di costituzione recente, perché è nata col Collegio nel 1867, tuttavia si è venuta presto arricchendo con contributi considerevoli, antichi e moderni, per cui è oggi una delle migliori di tutto l'Ordine dei Barnabiti. Il nucleo iniziale è costituito dai libri dei soppressi collegi barnabiti di S. Maria dei Lumi in Sanseverino Marche e dei SS. Filippo e Paolo di Macerata. Gli Atti al 21 marzo 1868 annotano: « Capsae nonnullae et arcae viatoriae **libros** aliamque suppellectilem continentes ad nos pervenerunt, huc e Piceno missae a P. D. Camillo Bertuzzi, qui eadem suppellectilem cum alia vel maiori quantitate ad Maceratense ac Septempedanum Collegium nostrum olim pertinentem solleter ab illorum collegiorum direptione dudum per abolitionem religiosarum domuum perpetrata servandam curaverat ». Fra questi si trovano molti pezzi rari, quali ad esempio la Bibbia manoscritta del secolo XII (v. Bibbia) e un'altra bibbia col commento a corona di Niccolò di Lira, incunabolo edito a Venezia nel 1489 in quattro grandi tomi, più lo splendido Livio figurato edito a Venezia nel 1520.

Il 7-1-1869 gli Atti registrano ancora: « Augetur Bibliotheca nostra **magno** librorum numero », senza tuttavia indicarne la provenienza. Altra accessione avvenne il 12-2-1870, ma stavolta gli Atti precisano che si tratta dell'intera biblioteca privata del barnabita P. Tommaso Giorgieri, morto settantacinquenne a Massa il 15-1-1870. Tutto questo nucleo si può ancora ricostruire, perché in gran parte i libri del Giorgieri recano la sua nota di possesso. Un'altra accessione avvenne il 30-7-1873, giorno in cui gli Atti segnano: « Libros nonnullos accepimus e Collegio nostro Augustae Praetoriae mox claudendo »: i libri di questo nucleo si distinguono per il loro grande formato e per le legature d'una certa pretesa artistica.

La biblioteca s'arricchì con altri apporti, non registrati negli



Firenze. Biblioteca del Collegio alla Ouerce: una delle sale-magazzino, ricavate dagli appartamenti del P. Giuseppe Boffito.

vembre 1884 al novembre 1885; 9. P. Raffaele Martini, dal novembre 1885 al novembre 1886; 10. P. Luigi Soldano, dal novembre 1886 al novembre 1887; 11. P. Leopoldo De Feis, dal novembre 1887 al novembre 1888; 12. P. Luigi Soldano, dal novembre 1888 al novembre 1892 (dal novembre 1892 al novembre 1894 non ci fu un bibliotecario ufficiale); 13. P. Francesco Tranquillino Moltedo, dal novembre 1894 al novembre 1895; 14. P. Alfonso Della Rocca, dal novembre 1895 al novembre 1898; 15. P. Vincenzo Ferriello, dal novembre 1898 al novembre 1899; 16. P. Domenico Bassi, dal novembre 1899 al novembre 1901; 17. **P. Giuseppe Boffito**, dal novembre 1901 al 16 settembre 1944 (dall'ottobre 1942 al 16 settembre 1944 ebbe come aiutante il P. Michele Jacobelli); 18. P. Filippo Parenti, dal settembre 1944 al novembre 1945; 19. P. Luigi Mariani, dal novembre 1945 all'ottobre 1946; 20. P. Placido Cambiagli, dall'ottobre 1946 all'ottobre 1947; 21. P. Giacomo Occhiena, dall'ottobre 1947 al novembre 1949; 22. P. Giuseppe Cagni, dal novembre 1949 all'ottobre 1950; 23. P. Guido Rutigliano, dall'ottobre 1950 all'ottobre 1952; 24. P. Michele Jacobelli, dall'ottobre 1952 all'ottobre 1954; 25. P. Luigi Bruno Caporali, dall'ottobre 1954 all'ottobre 1956; 26. P. Giovanni De Bernard, dall'ottobre 1956 all'ottobre 1959; 27. PP. Giovanni De Bernard e Giovanni Caldiroli, dall'ottobre 1959 all'ottobre 1960; 28. PP. Giovanni De Bernard e Giovanni Ballabio, dall'ottobre 1960 all'ottobre 1965; 29. PP. Giovanni De Bernard, Giuseppe Cagni e Giovanni Ballabio, dall'ottobre 1965 a tutt'oggi.